

IL PUNTO

“Montagna maestra di vita”

di Sergio Peirone

Don Luigi Ciotti sul valore straordinario delle Terre Alte ha le idee chiare: “La montagna è maestra di vita e ha un’anima che dobbiamo rispettare e proteggere”. I territori montani della provincia di Cuneo e del Piemonte sono incantevoli e non hanno nulla da invidiare a quelli di altre regioni italiane. Anzi. Ma le persone che le hanno scelte per vivere e lavorare devono essere aiutate. Perché la loro decisione vuol dire anche presidio del territorio e, quindi, difesa contro i fenomeni devastanti causati dal dissesto idrogeologico dovuto all’abbandono. Di conseguenza, un servizio reso all’intera comunità. Tuttavia i paesaggi meravigliosi da guardare quando esci di casa, l’acqua pulita da bere, l’ambiente incontaminato, non ti bastano per “campare”. Perciò chi abita in città deve portare le montagne nel cuore ogni giorno dell’anno e non solo in occasione dei periodi di vacanza. Acquistare le eccellenze di qualità prodotte nei borghi alpini è un modo concreto per dare ossigeno agli imprenditori che hanno deciso di investire nelle Terre Alte. E le Istituzioni, se intendono fare la loro parte, hanno l’obbligo di creare delle opportunità di sviluppo, contribuendo a rendere sostenibili le attività di quanti hanno avuto il coraggio di insediarsi. ■

IN PRIMO PIANO

IN PROGRAMMA IL 14 OTTOBRE TRA LE INIZIATIVE DELLA FIERA DEL MARRONE

Convegno “Montagna: turismo...da vivere”

Il territorio montano della “Granda” è uno scrigno prezioso di storia, cultura, tradizioni e di meraviglie paesaggistiche

di Sergio Peirone

Cia Cuneo, anche quest’anno, è protagonista delle iniziative inserite nella Fiera Nazionale del Marrone, giunta alla 24ª edizione e in calendario dal 13 al 15 ottobre in diverse aree cittadine del capoluogo della “Granda” con il coordinamento organizzativo del Comune. L’associazione agricola, dopo i seminari del 2018 e del 2019 sui cambiamenti climatici, lo stop forzato del 2020 e del 2021 a causa dell’emergenza Covid, nel 2022 ha ripreso l’appuntamento con l’incontro “Montagna, un futuro di opportunità”. Nel 2023 tornano in pista le Terre Alte, attraverso il convegno “Montagna: turismo...da vivere” in programma sabato 14 ottobre. Il territorio montano della provincia di Cuneo è uno scrigno prezioso di storia, cultura, tradizioni, radici antiche, valori umani, attività produttive non solo agricole. E offre un contenitore straordinario di ricchezze e meraviglie paesaggistiche, naturalistiche e ambientali. Proporre il tutto a livello turistico può rappresentare l’importante occasione capace di creare un valore aggiunto essenziale per le aree coinvolte. Ma non basta, in quanto, comunque, dopo l’abbandono dei decenni passati, chi ha scelto di vivere e lavorare in montagna e quanti vorrebbero farlo hanno bisogno del contributo di tutti. A partire dalle Istituzioni, attraverso un sostegno concreto per fornire i servizi e le infrastrutture e progettare lo svi-



luppo delle attività. Infatti, solo se le Terre Alte sono abitate si riescono a ottenere momenti di ricucitura sociale e a curare gli spazi per prevenire i frequenti dissesti idrogeologici. Inoltre, per scatenare effetti virtuosi di promozione turistica bisogna mettersi insieme: Enti pubblici e privati e Associazioni delle stesse e delle diverse vallate. Perché le montagne vanno fatte conoscere e valorizzate come un contenitore unico di risorse impagabili. Infine, quanti salgono in quota per le vacanze o le gite festive dovrebbero comprare le eccellenze prodotte in quei luoghi. Così da dare alle aziende il sostentamento economico necessario a rimanere sul territorio.

Riflessioni che il convegno ha l’obiettivo di approfondire, cercando di individuare le strade condivise da percorrere negli anni a venire. L’iniziativa ha il patrocinio del Comune di Cuneo.

Convegno e riconoscimenti

Il convegno si svolge sabato 14 ottobre nello Spazio Incontri della Fondazione Crc, in via Roma, 15, a Cuneo, a partire dalle 9.30. A portare i saluti istituzionali sarà la sindaca del Comune capoluogo, Patrizia Manassero. Quindi, è prevista la tavola rotonda sul tema “Montagna: turismo...da vivere”, moderata dal giornalista Mario Bosonetto e strutturata attraverso due tavoli: uno tecnico e l’altro

politico. Partecipano: Chiara Gribaudo, deputata e vicepresidente del Partito Democratico; Paolo Bongioanni, consigliere regionale di Fratelli d’Italia; Roberto Colombero, presidente dell’Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani (Uncem) Piemonte; Aurelio Blesio, presidente del Gruppo Azione Locale (Gal) Terre Occitane; Michele Odenato, direttore del Gal Valli Gesso Vermentina Pesio; Gabriele Carenini, presidente Cia Piemonte e Claudio Conterno, presidente Cia Cuneo. Sarà un modo per raccontare il turismo montano sotto vari punti di vista. Durante il convegno è anche in programma

[segue a pag. 2](#)

IN QUESTO NUMERO

NEWS

[Il Consorzio Birra Origine Piemonte a Cheese](#) A PAGINA 2

AGRICOLTURA AGROECOLOGIA

[La fertilizzazione autunnale del nocciolo](#) A PAGINA 3

AGROINDUSTRIAL PROFESSIONAL PARTNERS APP

[Flat tax: beneficio anche per le attività agricole](#) A PAGINA 4

SETTORE FISCALE

[Trasmissione Telematica Registratore di Cassa](#) A PAGINA 4

SETTORE TECNICO

[Allevamenti di Razza Piemontese in forte crisi](#) A PAGINA 5

NEWS

[Per la frutta biologica c’è un mercato “stanco”](#) A PAGINA 6

NEWS

[Latte alla stalla, “pesano” gasolio e mutui](#) A PAGINA 7

NEWS

[Corsi per l’uso responsabile dei fitosanitari](#) A PAGINA 9

Fuoricampo...

di Igor Varrone

E poi arriva Black

Raccolgo un attimo di pausa da agricoltura, politica, problemi generali e, per caso, trovo un libro che letteralmente si fa “sbranare”. L’autore è per me sconosciuto, il titolo: “La gioia di correre in salita”, mi incuriosisce. E allora inizio la lettura non molto convinto del fantastico percorso che poi si sarebbe rivelato. Il libro è scorrevole, ma la cosa che più mi ha coinvolto è l’introspezione, il viaggio interiore in cui mi trascina. Per tutta la lettura ho avuto la sensazione, ma anche la speranza, che si trattasse di un’auto-biografia, di una storia vera, perché questo farebbe sentire meno solo il lettore nella sua quotidianità. Il bello del racconto è che ti permette di raccogliere la vera essenza dei luoghi e dei popoli dove son nato e dove vivo, dando la possibilità di poter trovare il posto e la vita che più riesce a “vestire” la nostra anima. I concetti di cambiamento vanno di pari passo con la troppa importanza che, nella

nostra società, nel mondo moderno, diamo a soldi, potere e immagine, ma soprattutto a quanto poco consideriamo il mondo animale e la natura che ci circondano. Altro grande protagonista del racconto è il Labrador nero, Black, personaggio che rende vincente la storia e che è riuscito a farmi comprendere, o meglio, a farmi ricordare quanto la nostra umanità dipende da come ci comportiamo con i nostri animali. C’è qualcuno che li considera esseri inferiori, ma lo compatisco perché nella sua ignoranza non ha mai conosciuto la potenza, l’intelligenza e il valore che ti può regalare un cane o un gatto. Black ha lo stesso grande dono che hanno avuto per me Aslan e Simba, Afrodite e Cometa: la capacità di farmi crescere confrontandomi quotidianamente con loro, con il loro amore e con il loro essere nella realtà creature totalmente superiori a noi soprattutto in quella che noi chiamiamo umanità. ■

IN PRIMO PIANO ALLA FIERA DEL MARRONE

▶ continua da pag. 1

la consegna della "Spiga d'Oro": il riconoscimento conferito ogni anno da Cia Cuneo ai rappresentanti dell'organizzazione che si sono impegnati a favore dell'agricoltura. Inoltre, vengono premiati con borse di studio gli allievi degli Istituti Agrari Virginio-Donadio di Cuneo e Umberto I di Alba distintisi per i loro meriti scolastici. Motivo? Valorizzare la collaborazione in corso da molti anni tra la Cia e gli stessi Istituti e il lavoro promosso da questi ultimi sul territorio nella ricerca e nelle divulgazione attiva dei temi rurali.

Informazioni

L'ingresso al convegno è libero. I posti però sono limitati: per cui è consigliabile chiedere informazioni alla segreteria organizzativa di Cia Cuneo, in piazza Galimberti 1/C (0171 67978) e prenotare la partecipazione scrivendo a convegno-marrone@ciacuneo.org

Cia in Fiera e la birra

La Cia Cuneo partecipa alla Fiera Nazionale del Marrone con un'area espositiva in piazza Galimberti (prodotti agricoli) e un'altra in piazza Virginio (birra agricola e castagne), in cui gli associati promuovono e propongono le loro eccellenze da assaporare con gusto. Inoltre, sabato 14 ottobre, alle 15, nello stand istituzionale di Cia Cuneo, in piazza Galimberti, il Consorzio Birra Origine Piemonte si presenta ai visitatori della Fiera e propone la degustazione delle birre prodotte dalle aziende consorziate.

Cosa dice Cia Cuneo

"Montagna, turismo da vivere", è il tema proposto per il convegno. Quali sono le ragioni di questa

scelta? **Risponde il direttore provinciale di Cia Cuneo, Igor Varrone.** "Oggi - afferma - condurre le aziende agricole o agrituristiche in montagna è difficile dal punto di vista economico e non solo, soprattutto in Piemonte. Uno dei jolly da giocare per renderle sostenibili è il turismo, che può diventare una fonte di reddito. Ma un turismo strutturato durante l'intero arco dell'anno e con degli obiettivi chiari. Sul territorio provinciale e regionale ci sono le potenzialità per offrire un ventaglio ampio e ricco di proposte, al momento sfruttate in minima parte. Bisogna attivare concretamente il percorso, perché se lavorare nelle Terre Alte non garantisce risorse sufficienti a vivere i territori vengono abbandonati. E a quel punto la montagna è persa: e la montagna persa non fa sconti sui rischi idrogeologici, sulla forestazione, sull'ecosistema".

Avete in mente delle strategie? "Imparare da chi sulla valorizzazione della montagna sta facendo bene, come, ad esempio, il Trentino Alto Adige. E poi basta campanilismi, bisogna lavorare insieme con un progetto unico di promozione da parte di tutti gli attori coinvolti. Solo così possiamo farcela".

Cosa significa per Cia Cuneo partecipare alla Fiera Nazionale del Marrone? "La rassegna è una delle più importanti a livello nazionale. Sono tre giorni in cui migliaia di visitatori arrivano per vedere, ma soprattutto per acquistare le produzioni di qualità del territorio. Per Cia Cuneo è diventato un appuntamento fisso. Abbiamo, poi, l'onore di organizzare il convegno della Fiera. E questo ci spinge a prepararlo con molta attenzione affinché, stimolando il dibattito, si individuino degli obiettivi da raggiungere per l'agricoltura del futuro". ■

NEWS
INIZIATIVA A CHEESE DI BRA

Il Consorzio Birra Origine Piemonte protagonista nello stand della Regione

Degustazioni con formaggi locali e premiazione del micro-birrificio BEBA di Villar Perosa

di Sergio Peirone



▲ Enrico Borio, titolare del micro-birrificio artigianale BEBA

A Bra, nell'ambito di Cheese, il mercato internazionale dei formaggi con 400 espositori provenienti da tutte le Regioni d'Italia e da 14 Paesi esteri, il Consorzio "Birra Origine Piemonte" nato su impulso di Cia Cuneo, ha organizzato, nello stand istituzionale della Regione Piemonte, una doppia iniziativa di valorizzazione delle birre agricole e artigianali. Si è partiti con la degustazione delle birre prodotte dai soci del Consorzio abbinata ad alcuni formaggi del territorio. È seguita la premiazione del micro-birrificio artigianale BEBA di Villar Perosa dei fratelli Enrico e Sandro Borio, come il più lungo micro-birrificio artigianale presente sul territorio subalpino. Spiega uno dei fondatori del Consorzio, **Diego Botta, nonché contitolare del birrificio agricolo Kauss di Piasco:** "Siamo orgogliosi di essere stati coinvolti dalla Regione Piemonte anche questa volta. Vuol dire che la strada imboccata è quella giusta. Dopo il riconoscimento da parte dello stesso Ente del marchio Pat - Prodotti Agroalimentari Tradizionali - per la "Birra del Piemonte", nella cui scheda tecnica sono indicate le caratteristiche produttive, e le manifestazioni allestite insieme, è un'ulteriore occasione che ci aiuta a diffondere e promuovere le nostre produzioni. Con l'obiettivo di ottenere l'Igp - Indicazione Geografica Protetta -".

Il micro-birrificio BEBA

Dicono i fratelli Borio: "BEBA nasce nel 1996 a Villar Perosa, anticipando la tendenza che ha visto negli ultimi anni crescere in modo esponenziale il fenomeno dei birrifici artigianali. A fine Anni Novanta, in Italia, le micro-birrerie erano 8, di cui 2 in Piemonte; nel 2010, 370 nel nostro Paese e 50 in sul territorio regionale; nel 2015, 700 in Italia e un centinaio in Piemonte. La scelta di insediare l'attività in un'ex struttura industriale testimonia la

vocazione BEBA di valorizzare la tradizione, il "lavoro", il territorio". **Le caratteristiche della birra?** "Prodotta artigianalmente secondo i dettami del "Decreto di Purezza" tedesco risalente al 1516, che indica quali devono essere le uniche materie prime da utilizzare nella produzione delle birre Lager - acqua, chicchi d'orzo maltati, luppolo, lieviti - la birra BEBA non è oggetto di alcun tipo di trattamento: senza aggiunta

di anidride carbonica, conservanti o antiossidanti; non filtrata e non pastorizzata. Per recuperare l'antica tradizione delle micro-birrerie con un prodotto di qualità, fresco e integrale. L'acqua pura di montagna delle sorgenti della Val Chisone, le materie prime di qualità superiore e un processo di lavorazione calibrato sono alla base delle nostre birre, a bassa e alta fermentazione e lunga maturazione". ■



▲ Un momento del convegno 2022



 Mensile di informazione per gli agricoltori
Anno II - N° 10 Ottobre 2023

 Reg. dei Giornali e Periodici Trib.
Cuneo n. 685 del 15/12/2022

 Copyright © 2022
Partita Iva: IT 02878700042

 Edito da: Servizi Cia s.r.l.
Piazza Galimberti 1/C - 12100 Cuneo

 Direzione, amministrazione,
redazione
Piazza Galimberti 1/C - 12100 Cuneo
Tel. 0171 67978
redazione@lazappa.net

 Direttore Responsabile:
Sergio Peirone

 Comitato di redazione:
Silvio Chionetti, Daniela Destefanis,
Sergio Peirone, Maurizio Ribotta,
Filomena Sammarco, Roberta
Serasso, Alberto Tealdi, Igor
Varrone

 Se sei un associato Cia Cuneo puoi
ricevere il giornale sulla tua email
Puoi fare richiesta a:
segreteria@lazappa.net
www.lazappa.net

CUNEO

SEDE PROVINCIALE Tel. 0171 67978
Piazza D. Galimberti 1/C

Permanenze:

Bernezzo	Via Palazzo Comunale, 11	Lunedì mattina
Borgo San Dalmazzo	Via Bergia, 14	Giovedì mattina
Busca	Via Milite Ignoto, 27	Venerdì mattina
Caraglio	Vicolo delle Scuole, 6	Mercoledì matt.
Chiusa di Pesio	Via T. Vallauri, 59	Giovedì mattina
Robilante	Piazza Olivero, 8	Mercoledì pom.
Roccamare	Via Tino Aime, 9 c/o studio Russiano Antonella	Giovedì mattina

ALBA

SEDE ZONALE Tel. 0173 35026 Piazza M.Ferrero 4
Permanenze:

Bra	Via G. B. Gandino, 57	Venerdì mattina
Mango	Piazza XX Settembre 28/B	Lunedì mattina
Monforte d'Alba	Via Roddino, 8	Lunedì mattina
S. Stefano Belbo	Largo IV Novembre, 22	Mercoledì matt.

FOSSANO

SEDE ZONALE Tel. Tel 0172-634015 Piazza Dompè 17/a
Permanenze:

Centallo	Vicolo della Bianca, 4	Lunedì matt.
Savigliano	Via Sant'Andrea, 58	Martedì matt.
Racconigi	Via Umberto I°, 38	Giovedì matt.

MONDOVÌ

SEDE ZONALE Tel. 0174 43545 Piazza Ellero 45
Permanenze:

Carrù	Piazza Perotti, 10	Giovedì mattina
Ceva	Via Leopoldo Marengo, 8	Mercoledì matt.
Dogliani	Via Vittorio Emanuele, 18	Martedì mattina

SALUZZO

SEDE ZONALE Tel. 0175 42443 Piazza G.Garibaldi 25
Permanenze:

Paesana	Via Bergia, 3	Venerdì mattina
---------	---------------	-----------------

AGROECOLOGIA



PH, SOSTANZA ORGANICA, MACROELEMENTI E MICROELEMENTI

Come si fa la fertilizzazione autunnale del nocciolo

di Maurizio Ribotta - Responsabile Tecnici in Campo Cia Cuneo



Nel nocciolo la corretta gestione della concimazione in termini qualitativi ha i seguenti benefici:

- mantenimento di elevati livelli produttivi;
- riduzione del fenomeno dell'alternanza produttiva;
- miglioramento della resa in sgusciato.

Inoltre è doveroso ricordare che la fertilizzazione ha un impatto sull'ambiente per cui è necessario

conoscere i momenti ottimali di apporto degli elementi e le tecniche di distribuzione atte a ridurre l'emissione di gas serra nell'atmosfera. A tal proposito si consiglia sempre l'interramento contestuale alla distribuzione del concime.

In termini generali nella concimazione post-raccolta si distribuisce la maggior parte del fosforo e del potassio necessari alla coltura e una frazione di azoto che contribuisce a ripristinare le riserve della pianta e a prolungare il periodo della fioritura maschile migliorando l'allegagione. In primavera si apporta l'azoto servizio dell'attività vegetativa della pianta e la restante quantità di fosforo e

potassio necessarie a coprire gli asporti colturali. Per impostare un piano di concimazione o comunque per potersi orientare nella scelta dei fertilizzanti si consiglia di effettuare un'analisi del terreno e di valutare bene lo stato vegetativo delle piante. Mediamente, in termini di dosi standard, gli interventi medi annui sono i seguenti:

- Azoto 70kg/ha;
- Fosforo 40kg/ha;
- Potassio 90kg/ha.

“Per impostare un piano di concimazione e orientarsi nella scelta dei fertilizzanti si consiglia di effettuare una analisi del terreno e di valutare lo stato vegetativo”

Si consiglia di apportare concimi con titolo basso in azoto e conseguente prevalenza di fosforo e potassio. Ad esempio con concime 4-8-10 si appor-teranno di base 5-6 q/ha.

Oltre all'apporto dei macroelementi vanno ricordati alcuni aspetti altrettanto fondamentali che in-

teragiscono con la nutrizione di base:

1) pH

La reazione pH gioca un ruolo fondamentale nel regolare i processi biologici del terreno (assimilabilità degli elementi nutritivi e vita microbica). I terreni neutri (pH 6,6-7,3) presentano condizioni biochimiche ottimali alla coltivazione del nocciolo. Spesso

si riscontrano, nei tipici terreni collinari coltivati a nocciolo, pH superiori. In questi terreni basici la solubilità di alcuni macroelementi (ad esempio il fosforo) e microelementi tende a diminuire risultando meno disponibili per le colture con conseguente manifestazione di sintomi più o meno gravi di carenze nutrizionali (clorosi ferrica, carenza di manganese, etc). Di conseguenza, dal punto di vista pratico, si consiglia di utilizzare concimi a base organica che contengano anidride fosforosa (reazione acida) e nei casi di eccessiva alcalinità iniziare un ciclo di correzione del pH (applicazioni per più anni) apportando prodotti a base di zolfo (esempio zolfo lenticchiato) con dosi di 5 quintali per ettaro.

2) Sostanza organica

Il carbonio organico rappresenta la principale fonte di alimentazione per i microorganismi del terreno che agiscono trasformando la sostanza organica rilasciando elementi nutritivi per le piante. I livelli di sostanza organica ottimale sono da considerarsi intorno al 2-2,5%. Con valori inferiori all'1,5% si passa ad una condizione di povertà del terreno con una

serie di conseguenze negative per la pianta. Nella normalità dei casi si consiglia di apportare letame bovino correttamente compostato e unificato ogni 3-4 anni, digeriti di accertata provenienza, stallatici di origine da letame o matrici vegetali. Inoltre si consiglia di privilegiare l'utilizzo di concimi organici od organo-minerali che hanno una matrice organica. Si consiglia poi di valutare l'applicazione dei microrganismi fondamentali per tutti i processi biochimici del terreno. Si rimanda inol-

“Oltre all'apporto dei macroelementi vanno ricordati alcuni aspetti altrettanto fondamentali che interagiscono con la nutrizione di base”

tre agli articoli precedenti per la pratica del sovescio ritenuta di fondamentale importanza per l'apporto di sostanza organica e per la termoregolazione del suolo nelle fasi di allevamento dei giovani impianti.

3) Macroelementi

Azoto: elemento nutritivo più importante per le piante. Costituisce di clorofilla, proteine, acidi nucleici. Diverse le forme di azoto nel terreno.

Fosforo: agevola la fioritura, l'accrescimento e la maturazione dei frutti oltre che un miglior sviluppo dell'apparato radicale. Questo elemento si trova nel suolo in forme molto stabili, e quindi difficil-

mente solubili (la velocità con cui il fosforo viene immobilizzato in forme insolubili dipende da pH, contenuto in Ca, Fe e Al, quantità e tipo di argilla e di sostanza organica). Il fosforo è presente sia in forma inorganica (fosfati minerali) che in forma di fosforo organico (in residui animali e vegetali); la mineralizzazione del fosforo organico aumenta all'aumentare del pH.

Potassio: nella pianta regola la permeabilità cellulare, la sintesi di zuccheri, proteine e grassi, la resistenza al freddo e alle patologie, il contenuto di zuccheri nei frutti. Elemento chiave per la produzione delle nocchie (quantità/qualità) e per la resistenza allo stress idrico. Tra i fattori limitanti ricordiamo l'antagonismo con Mg⁺⁺ e Ca⁺⁺ e pH alcalino/calcareo. Dopo anni di osservazioni si può asserire che vi sia una stretta correlazione tra resa produttiva ed assorbimento del potassio.

4) Microelementi

Il fabbisogno dei microelementi in genere è soddisfatto dalla dotazione naturale del terreno. In taluni casi si possono manifestare carenze che andranno gestite con concimazioni fogliari nel periodo primaverile. In linea generale non si consiglia un utilizzo eccessivo dei fertilizzanti fogliari, ma interventi in determinati periodi possono avere una notevole efficacia nel superamento degli stress e sulla qualità finale del prodotto. In conclusione della gestione del suolo in cui rientra la fertilizzazione è fondamentale per il benessere della pianta e la relativa resa produttiva. In questi anni dove l'estremizzazione degli eventi climatici porta ad un rapido depauperamento della fertilità e notevoli stress nei normali processi fisiologici della pianta la fertilizzazione non va più vista come solo nutrizione della pianta stessa. Gli input che diamo con apporto di fertilizzanti, matrici organiche, semine, devono essere finalizzati all'innescare dei processi microbiologici del suolo col fine di avviare il volano suolo pianta in un contesto di autonomia del sistema. ■

**ARTIGIANALE,
AGRICOLA,
BUONA**

NUOVO BIRRIFICIO NICESE

STRADA BOSSOLA 29 - NIZZA MONFERRATO - T. 0141 098036 - WWW.NUOVOBIRRIFICIO.COM

AP AGROINDUSTRIAL PROFESSIONAL PARTNERS
CONSULTING & SERVICES SOC. COOPERATIVA TRA PROFESSIONISTI

BENEFICIO ANCHE AL SETTORE AGRICOLO

La flat tax per quelle attività che incrementano il reddito d'impresa

di Alberto Tealdi

La possibilità di beneficiare della flat tax del 15% sull'incremento di reddito del periodo d'imposta 2023 rispetto alla media del triennio 2020-2022, così come sperimentalmente previsto dalla dall'art. 1, commi da 55 a 77 della L. 197/2022, è estesa anche ai redditi d'impresa delle attività agricole, anche se determinati forfettariamente come previsto dagli articoli 56 comma 5 e 56-bis del Tuir. Questo sta a significare che gli imprenditori agricoli che svolgono l'attività agricola sotto forma di ditta individuale e svolgono attività agricole che ricadono nella determinazione del reddito d'impresa di cui sopra possono beneficiare dell'agevolazione.

L'Agenzia delle Entrate con la circolare n. 18/2023 aveva già chiarito come tra i beneficiari della misura vi fossero le persone fisiche che esercitano in forma individuale:

- un'attività d'impresa, titolari di reddito di cui all'articolo 55 del Tuir;
 - un'arte o una professione, produttiva di reddito di lavoro autonomo professionale di cui all'articolo 53, comma 1 del Tuir.
- Allo stesso tempo la circolare estendeva il perimetro dei beneficiari:
- alle imprese familiari e coniugali non gestite in forma societaria;

• agli imprenditori agricoli individuali che accedono al regime di cui agli artt. 56 comma 5 e 56-bis del Tuir limitatamente ai redditi d'impresa prodotti.

Tale ultima apertura poteva presupporre che fosse concessa solo ai soggetti imprenditori agricoli che svolgessero le attività di cui a citati articoli ma che determinassero il reddito d'impresa con le modalità ordinarie.

Sul tema poi la stessa Agenzia Entrate è intervenuta a Telefisco di settembre 2023 rispondendo al quesito 14 e chiarendo come anche gli imprenditori agricoli che determinano il reddito d'impresa con modalità forfettarie possono per la parte incrementale applicare la flat tax, pertanto anche quelli che compilano il quadro RD.

A questo punto vi rientra chi svolge allevamento per la parte eccedente i limiti di cui all'articolo 32, comma 2, let. B) e chi effettua le coltivazioni in serra ecceden-

ti sempre ai sensi del medesimo articolo, chi effettua in via prevalente manipolazione e trasformazione di prodotti non più agricoli ai sensi dell'articolo 32, comma 2, let. C), i florovivaisti per la parte di piante acquistate da terzi nel limite del 10% del loro volume d'affari, che svolge l'attività agrituristica, enoturistica, oleoturistica. Rientrano altresì coloro i quali effettuano prestazioni di servizi mediante l'utilizzazione prevalente di attrezzature o risorse dell'azienda normalmente impiegate nell'attività agricola esercitata oltre, a detta dell'Agenzia, a chi produce energia elettrica nei limiti dei parametri prevalenza di cui alle circolari 32/E/2009.

Rimangono ovviamente escluse le società semplici agricole in quanto alla base della normativa sulla flat tax incrementale non vi rientrano i redditi delle società di persone imputati ai soci per trasparenza. ■



CANI E DINTORNI



VIVERE CON UN CANE

Sgombriamo lo spazio dalle scuse

di Maurizio Luppi - Educatore cinofilo e Scrittore

“Avessi una casa con giardino, adotterei volentieri un cane”.

Questo è un pensiero legato ad una informazione non del tutto corrispondente ai bisogni reali del cane domestico da compagnia.

Senza altro risulta comodo disporre di uno spazio all'aperto, ma non è di fatto indispensabile.

Lo spazio di cui necessita corrisponde al metro quadrato attorno a noi, spazio in cui il cane si relaziona sia in maniera fisica, ma soprattutto emozionale.

Bisogna tener conto che l'approccio del cane con il mondo è di tipo olfattivo, mentre il nostro è soprattutto visivo, ma allo stesso tempo il suo sistema di vita viene condizionato dalle emozioni.

Relegando un cane in giardino in cui subisce passivamente molti stimoli esterni, essendo limitato dalla recinzione, lo si espone allo stress, ma ancor peggio lo si priva della relazione con noi, che è per lui un fattore fondamentale.

La sua massima ambizione non è quella di fare carriera, raggiungere il successo, diventare ricco e potente, ma di fornire e ricevere amore.

Il cane è una creatura pura ed essenziale, contrariamente rispetto a noi sa distinguere ciò che importa davvero nella propria vita, e così dare un senso all'esistenza.

Nella notte dei tempi un lupo si avvicinò all'uomo con il proposito di aiutarlo e sostenerlo, sacrificando la propria maestosità trasformandosi in cane: e così poter stare al suo fianco.

Quello che in apparenza era un pericoloso nemico, diventò un formidabile alleato e compagno, il primo

animale di specie diversa dalla propria con cui l'uomo ha intrapreso una correlazione.

Questo evento segna un'importante passaggio evolutivo, recentemente riconosciuto dagli antropologi coincidente all'apparizione dell'Homo Sapiens.

A ben vedere abbiamo un grande debito di riconoscenza nei confronti del cane, è per merito suo e della relazione con lui che oggi siamo ciò che siamo.

Averlo a fianco è quindi un privilegio, un vantaggio di primaria importanza per la nostra crescita personale, e sarebbe un peccato perdere questa opportunità non riconoscendo l'importanza che riveste per noi la relazione con il cane. ■



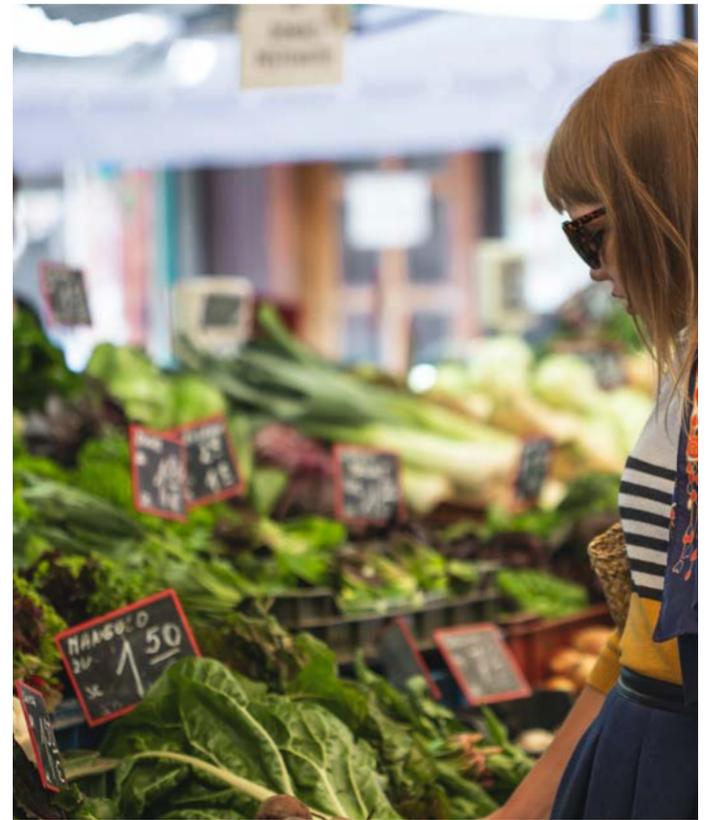
FISCALE



DALLA AGENZIA DELLE ENTRATE

Trasmissione Telematica Registratore di Cassa

di Annamaria Macchiorlatti - Responsabile Consulenza Fiscale



L'Agenzia delle Entrate con un recente provvedimento in materia di memorizzazione e trasmissione telematica dal Registratore di Cassa Telematico ha approvato la nuova versione per la memorizzazione elettronica e la trasmissione telematica dei dati dei corrispettivi in vigore da luglio 2023, oltre alle specifiche tecniche per la lotteria degli scontrini istantanea.

Le specifiche tecniche aggiornate vanno rispettate dai nuovi modelli di RT e Server-RT che:

- hanno presentato istanza di approvazione successivamente al 30 giugno 2023;
- hanno presentato istanza di variante successivamente al 30 giugno 2023.

Ricordiamo che tra i soggetti obbligati alla trasmissione telematica dei corrispettivi ci sono i produttori agricoli che hanno optato per il regime ordinario di determinazione dell'Iva, i produttori che effettuano cessioni di prodotti agricoli trasformati o manipolati non rientranti nella tabella A parte I allegata al Dpr 633 del 1972 e soggetti che effettuano attività di agriturismo, fattoria didattica, enoturismo, street food e attività di fornitura di servizi.

La novità principale del provvedimento riguarda una nuova funzionalità dell'RT in caso di interruzione dell'attività superiore a 12 giorni.

In particolare è previsto che: “Nel caso in cui l'interruzione dell'attività sia superiore ai 12 giorni (ad esempio ferie lunghe, chiusura stagionale, inutilizzo temporaneo, etc.) o se l'esercente non fosse in grado di conoscere la durata del periodo di inattività e di comunicarla a priori, il Registratore Telematico deve prevedere la possibilità di predisporre l'invio di un evento di tipo “fuori servizio”, codice 608 (magazzino/perio-

do di inattività), per comunicare al sistema l'inizio del periodo di inattività. In questo caso l'RT tornerà “In servizio” alla prima trasmissione utile”.

Tale funzionalità, versione 11, è quindi obbligatoriamente prevista per gli RT approvati dal 30 giugno 2023.

Per i modelli approvati prima di tale data, esiste la possibilità di richiedere un aggiornamento del software adeguando l'RT alle nuove specifiche tecniche versione 11.

In sostanza quando l'inattività è superiore a 12 giorni oppure non si conosce la durata del periodo di inattività (in questo caso infatti non si può comunicare a priori la data e l'ora di inizio e fine del periodo come succede quando si tratta di un evento programmato o straordinario) l'esercente deve ricordarsi di mettere il Registratore Telematico “Fuori servizio”; non si tratta di un obbligo ma di una facoltà che l'esercente ha per comunicare all'Agenzia delle Entrate la chiusura dell'attività per un determinato periodo.

Con un periodo di chiusura superiore a 12 giorni senza averne dato notizia, l'Amministrazione finanziaria procede con l'invio di un messaggio mediante PEC per avere chiarimenti sul periodo di sospensione.

Con la nuova funzionalità, invece, l'Amministrazione finanziaria viene informata preventivamente che le future mancate trasmissioni dei dati dei corrispettivi non sono da intendersi come mancati invii ma si riferiscono ad un periodo di chiusura dell'attività.

In sintesi tale comunicazione può ritenersi opportuna al fine di evitare che l'Agenzia invii all'esercente una richiesta di chiarimenti inutile (a cui bisognerebbe poi obbligatoriamente rispondere). ■

PATRONATO



MANOVRA FINANZIARIA

Anp-Cia, sanità pubblica a rischio

Preoccupano le previsioni di defianziamento, mentre servono più risorse, servizi efficienti e pensioni adeguate

di Anp Nazionale - Comunicato

Il finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale è uno dei nodi primari che il Governo deve sciogliere in vista della prossima Legge di Bilancio. Così Anp, l'Associazione nazionale pensionati di Cia-Agricoltori Italiani, spiegando che ormai è emergenza sulle liste d'attesa, con tempi lunghissimi per visite, esami e interventi, mentre la sanità privata avanza con un terzo della spesa tutta a carico delle famiglie. A soffrire di più questa situazione sono gli anziani con pensioni basse, che spesso rinunciano a curarsi, soprattutto quelli che vivono nelle aree rurali e interne, dove il disagio territoriale di fatto diventa il discrimine per accedere alle prestazioni. Per Anp-Cia, la prospettiva è ancora più preoccupante, visto che si delinea un defianziamento della sanità pubblica. Secondo la normativa vigente, infatti, nella Legge di Bilancio 2023 lo stanziamento destinato al SSN avrebbe un incremento del 2,2% (un punto in meno rispetto all'anno scorso) con una progressione negativa negli anni successivi. Questo significa non avere certezza neanche dei 4 miliardi richiesti dal Ministero della Salute, mentre servirebbero quasi 7 miliardi per riportare il finanziamento al periodo pre Covid. Le previsioni - continua l'Associazione pensionati di Cia - parlano di un finanziamento al 6,2% del Pil nel 2024 e al 6% nel 2025, quando è noto che sotto la soglia del 6,5% i servizi essenziali non

sono più garantiti. Ed è quello che sta già accadendo, insieme all'annuncio del taglio del 30% dei progetti delle "case di comunità" previste dal Pnrr, quasi tutte nelle aree interne. Anche sul fronte della nuova legge sulla non autosufficienza, non si registrano notizie incoraggianti: in attesa dei decreti attuativi non si parla di risorse per attivare i servizi. Per questo ora «serve un gesto di riscossa e responsabilità collettiva - dichiara il presidente nazionale di Anp, Alessandro Del Carlo - un impegno straordinario per difendere uno dei patrimoni più importanti del nostro sistema sociale. La sanità è l'elemento di tutela pubblica e di coesione insostituibile, garanzia universale di diritti e di uguaglianza per le persone e i territori. Servizi sociosanitari efficienti e politiche per l'invecchiamento attivo rappresentano un elemento decisivo per la tutela degli anziani, assieme a pensioni adeguate a garantire una vita dignitosa - aggiunge Del Carlo -. Vale a dire assegni minimi a 780 euro; recupero dell'indicizzazione per le pensioni colpite dall'inflazione; Ape sociale agli agricoltori per andare in pensione in anticipo senza penalizzazioni; modifica di Opzione Donna oggi particolarmente punitiva; riduzione del carico fiscale sulle pensioni in un'ottica di progressività e giustizia sociale». Tutte rivendicazioni che Anp-Cia continua a voler porre all'attenzione di Governo e Parlamento proprio con la nuova Legge di Bilancio in arrivo. ■



SETTORE TECNICO



UN COMPARTO IN DIFFICOLTÀ

Allevamenti di Razza Piemontese continuano a essere in forte crisi

“Se gli imprenditori del settore continuano a dover fare i conti con una situazione insostenibile a livello economico, prima diminuiscono i loro capi e poi sono costretti a chiudere le stalle”

Intervista a Silvio Chionetti - Vice direttore Cia Cuneo e Responsabile Settore Tecnico

In Italia gli allevamenti dei bovini di Razza Piemontese sono 4.150, concentrati per il 60% nella provincia di Cuneo e i rimanenti soprattutto in quelle di Torino, Biella, Asti e Alessandria. Nel nostro Paese si arriva a un totale di oltre 282.000 capi allevati. Nello scorso mese di giugno il costo medio di produzione alla stalla dell'animale vivo era di 4,9/5,2 euro al chilogrammo contro un prezzo massimo di vendita sui 4/4,15 euro al chilogrammo. Come è adesso la situazione? Lo abbiamo chiesto a Silvio Chionetti, vicedirettore e responsabile dell'area tecnica provinciale di Cia Cuneo. Afferma: “Il prezzo di vendita, dopo aver subito ancora un calo, causato dal rallentamento dei consumi nei mesi estivi con le vacanze, ora è di nuovo tornato sui 4/4,15 euro. I costi di produzione sono leggermente scesi e adesso arrivano a 4,5/4,7 euro al chilogrammo. Ma sono ancora troppo alti. Infatti la diminuzione dei prezzi di acquisto del mais, il prodotto più utilizzato nell'alimentazione dei bovini, e dei foraggi, che parecchi allevatori hanno iniziato a coltivarsi in proprio, non ha compensato il forte aumento del gasolio agricolo, utilizzato per tanti lavori nel settore”. Di conseguenza? “Il comparto è in forte crisi e le aziende continuano a lavorare in perdita. Anche perché rispetto ad altre carni bovine i costi di produzione toccano soglie elevate, in quanto la qualità della Piemontese è molto alta grazie ai disciplinari rigidi sui tipi di alimentazione e le modalità di allevamento. Però, nei prezzi di vendita c'è poca differenza con le altre razze bovine e la qualità non viene remunerata il giusto”. Cosa si deve fare? “La Piemontese è un fiore all'occhiello del nostro territorio e bisogna individuare un percorso per distinguerla dalle altre razze”. Cioè? “Non è valorizzata e promossa come meriterebbe da chi si dovrebbe occupare di farlo, quindi è poco conosciuta al di fuori delle aree dove viene prodotta. Un aspetto sul quale bisognerebbe lavorare molto di più affinché di possano raggiungere nuovi mercati, almeno nazionali”. Ma non solo. “La non adeguata promozione si collega a una non adeguata sensibilizzazione del consumatore sulle eccellenti caratteristi-

che organolettiche della Piemontese. E allora si scelgono carni di altre razze magari per pochi centesimi di differenza. Inoltre, occorrerebbe sviluppare una strategia sul come presentarla e cucinarla. Trovarla confezionata nelle vaschette è diverso dal farsela tagliare al momento. A questo si aggiunge la vita frenetica dei tempi attuali che ci fa consumare spesso cibi pronti, facendoci dimenticare i tagli pregiati offerti dalla Piemontese. Come quelli per il bollito e il brasato. Certo bisogna dedicare maggiore tempo a cucinarli, ma quei piatti hanno un sapore unico e

impagabile”. Le prospettive per i prossimi mesi? “Bisogna iniziare ad affrontare questi problemi in modo deciso. Anche perché viviamo la contraddizione di importare carne bovina dall'estero, mentre abbiamo in casa un'eccellenza di straordinaria qualità che rischiamo di perdere. E dobbiamo fare presto, perché se gli allevatori continuano a dover fare i conti con una situazione insostenibile a livello economico prima diminuiscono i capi e, poi, sono costretti a chiudere le stalle”. ■

s.pc.

AVVISO IMPORTANTE PER TUTTI GLI ASSOCIATI CIA

Cia Cuneo invita gli associati alla mobilitazione



**PREZZI ALLE STELLE
AGRICOLTORI PIU POVERI**

26 OTTOBRE ORE 9:30 ROMA
PIAZZA SANTI APOSTOLI

NON TOGLIETECCI IL FUTURO

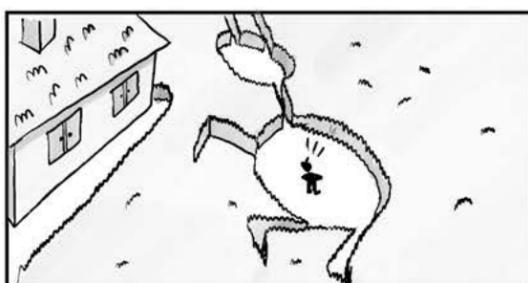
WWW.CIA.IT



Il viaggio in pulmann andata e ritorno da Roma è a carico di Cia Cuneo

Per partecipare chiamaci al tel. 0173 35026

LA STRISCIA DI ZAPPO



NEWS



LEGGI DI BILANCIO 2024

Sanità pubblica e pensioni: c'è molta preoccupazione da parte di Cia Cuneo

Intervista a Igor Varrone - Direttore provinciale Cia Cuneo

Il Governo sta procedendo alla stesura della Legge di Bilancio 2024. Ma, fra le misure in discussione, i tagli alla sanità pubblica e il mancato adeguamento delle pensioni minime parrebbero essere prospettive piuttosto certe. Una situazione che preoccupa Cia-Agricoltori Italiani. Ad esprimerla è il direttore provinciale di Cuneo dell'organizzazione agricola, Igor Varrone. Dice: "Il finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale è uno dei nodi primari che il Governo deve sciogliere in vista della prossima Legge di Bilancio. Ormai è emergenza sulle liste di attesa con tempi lunghissimi per visite, esami e interventi, mentre la sanità privata avanza con un terzo della spesa tutta a carico delle famiglie. A soffrire di più della situazione sono gli anziani con pensioni basse, che spesso rinunciano a curarsi. In particolare quanti vivono nelle aree rurali e interne, dove il disagio territoriale di fatto diventa il discrimine per accedere alle prestazioni".

A delinarsi è la prospettiva di un netto taglio della sanità pubblica. Infatti, le previsioni sono di un finanziamento al 6,2% del Pil nel 2024 e al 6% nel 2025. Però, sotto la soglia del 6,5% i servizi essenziali, come sta già accadendo, non sono più garantiti. A questo si aggiunge l'annuncio del taglio del 30% dei progetti delle "case di comunità" indicate nel Pnrr, quasi tutte nelle aree interne. Inoltre, anche sul fronte della nuova Legge riguardante la non autosufficienza le notizie non paiono incoraggianti perché in attesa dei Decreti attuativi non si parla di risorse per attivare i servizi. Infine, il capitolo pensioni: per Cia bisogna portare gli importi minimi mensili almeno a 780 euro; recuperare l'indicizzazione causata dall'inflazione; prevedere l'Ape sociale per gli agricoltori senza penalizzazioni; modificare l'opzione Donna oggi particolarmente punitiva; ridurre il carico fiscale sugli assegni in un'ottica di progressività e giustizia sociale.

Sottolinea ancora Varrone: "Servizi socio-sanitari efficienti e politiche per l'invecchiamento attivo, come pensioni adeguate a garantire una vita dignitosa, rappresentano degli elementi decisivi per tutelare tutti i cittadini, ma soprattutto gli anziani. Sono garanzia universale di diritti e di uguaglianza per le persone e i territori".

Cosa si può fare? "Serve un gesto di riscossa e di responsabilità collettiva, un impegno straordinario per difendere uno dei patrimoni più importanti del nostro sistema sociale". ■

s.pe.



▲ Igor Varrone, direttore Cia Cuneo

NEWS



LE NUOVE SFIDE

Per la frutta biologica, il mercato è "stanco"

Intervista a Maurizio Ribotta - Responsabile Tecnici in Campo Cia Cuneo



▲ Un frutteto coltivato con il metodo biologico in provincia di Cuneo

Le sfide attuali dell'agricoltura biologica richiamano all'importanza di maturare una riflessione profonda e di prevedere azioni concrete rivolte al futuro. In particolare, l'emergere di una situazione di mercato "stanco" per i prodotti frutticoli certificati bio, soprattutto per la frutta tardo primaverile ed estiva, rappresenta un campanello d'allarme, ma anche un'occasione per riconsiderare l'approccio verso la questione e per lavorare insieme nell'ottica di un cambiamento positivo. Quali sono le ragioni del fenomeno e come si prospettano gli sviluppi del comparto? Ne abbiamo parlato con Maurizio Ribotta, responsabile provinciale della consulenza tecnica in campo di Cia Cuneo. Afferma: "L'attuale mercato "stanco" per la frutta bio è un problema complesso, conseguente all'interazione di vari fattori. L'aumento delle superfici coltivate con metodi biologici potrebbe contribuire a una sovrapproduzione che, a sua volta, andrebbe a incidere sul prezzo e sulla domanda. Inoltre, i consumatori, specialmente in un periodo nel quale la capacità di spesa delle famiglie sta diminuendo, potrebbero essere influenzati dal prezzo più alto dei prodotti biologici".

La non corretta programmazione degli impianti può avere un impatto su questa situazione? "Assolutamente sì, perché condiziona il risultato finale. Nell'agricoltura biologica, è essenziale avere un approccio altamente consapevole e attento alla gestione delle colture. Qualsiasi errore in questa fase può avere ripercussioni sulla qualità e sulla quantità del raccolto".

Ci sono soluzioni? "Affrontare questa sfida richiede un approccio completo, equilibrato e collaborativo. Da un lato è cruciale educare i consumatori sui benefici reali dei prodotti biologici, anche se il prezzo può essere leggermente più alto.

Dall'altro lato, è importante che i produttori adottino metodi di gestione sostenibili così da garantire un raccolto di alta qualità. Inoltre il settore deve lavorare per ottenere una riduzione della burocrazia, in modo da concentrarsi maggiormente sullo sviluppo ambientale e commerciale".

Quali potrebbero essere le implicazioni future di questo quadro sull'agricoltura biologica del comparto frutticolo? "Se la tendenza persiste, si potrebbe assistere a un ritorno massiccio all'agricoltura convenzionale, con conseguenze contrastanti rispetto agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Unione Europea e della strategia "Farm to Fork". Per evitare uno scenario del genere diventa essenziale affrontare la sfida attraverso uno sforzo collettivo, coinvolgendo l'intero settore e le diverse parti interessate".

L'esagerata burocrazia come influenza il sistema dell'agricoltura biologica frutticola? "Ha un impatto negativo su tutti gli attori coinvolti. I consumatori fanno fatica a riconoscere il valore aggiunto dei prodotti bio e, quindi, non sono invogliati ad acquistarli. I produttori si sentono demotivati e poco supportati nelle attività per gli iter eccessivi e un ritorno economico ai loro investimenti poco soddisfacente. Se non addirittura sotto costo".

Le conclusioni

È il momento di agire insieme per garantire che l'agricoltura biologica possa crescere e fiorire, diventando una realtà sostenibile e prospera. Ognuno di noi ha un ruolo da svolgere nella sfida e in modo congiunto è possibile costruire un futuro migliore per tutti con la scelta di prodotti capaci di valorizzare l'impegno svolto da chi lavora con l'obiettivo di tutelare gli aspetti socio-ambientali del nostro Pianeta. ■

s.pe.

Scopri come rendere felice il tuo Cane e portare benessere nella tua vita



"CANITUDO" è un metodo che utilizza la relazione con il proprio cane come sistema educativo.

Seguimi su www.canitudo.it

Troverai contenuti, servizi, e-book e approfondimenti sul metodo Canitudo e potrai iscriverti gratuitamente al mio canale.

Educatore cinofilo a domicilio

Per maggiori info puoi contattarmi (anche Whatsapp) al tel. +39 3518339924 oppure scrivi a canitudo@gmail.com

NOTIZIE BREVI

Il Consorzio Faro cerca mezzi e agricoltori per sgombero neve

Cia nazionale ha sottoscritto un protocollo di intesa con Faro, consorzio che gestisce le attività invernali di sgombero neve in ambito autostradale e aeroportuale.

Per le aziende piemontesi in possesso di trattori utilizzabili per lo sgombero neve, autocarri e merli, potrebbe essere un'opportunità di lavoro nel periodo invernale. Saranno corrisposti (contratto 5 anni) compensi per l'utilizzo dei mezzi e la loro reperibilità.

Info in Faro: 0532 804197 e info@farosl.eu.

ECONOMIA E FINANZA



DEBITI FINANZIARI

Oltre al tasso occorre verificare i costi totali

di Marco Peirotti - Consulenza Finanziaria e Patrimoniale

Proseguiamo la nostra rubrica di consapevolezza finanziaria affrontando un tema di interesse per gli imprenditori, specie in un momento in cui i tassi sono lievitati moltissimo, rendendo i finanziamenti molto più onerosi rispetto al passato. Per una corretta scelta tra tasso fisso e variabile, vi rimando all'articolo di luglio, nel quale abbiamo analizzato la situazione da più punti di vista. Ora facciamo un passo in più: il tasso, seppur determinante, è solo uno degli aspetti che influenzano il costo totale di un finanziamento. Esistono altre voci di spesa che possono far lievitare, anche sensibilmente, il costo totale dell'operazione, ben oltre al tasso applicato. Ovviamente tali componenti vanno presi in considerazione non soltanto per valutare la sostenibilità del finanziamento stesso, ma soprattutto per scegliere in modo consapevole la miglior proposta sul mercato. Partiamo con l'arrotondamento: spesso infatti gli intermediari applicano al tasso un arrotondamento al decimale superiore che in alcuni casi può essere particolarmente oneroso. In altri casi possono essere previsti dei "floor", ovvero dei pavimenti al di sotto dei quali, anche in caso di diminuzione dei tassi, il costo del finanziamento non scenderebbe, rappresentando dunque un minimo comunque da riconoscere all'intermediario. Al contrario invece, se si volesse prevedere un "cap" ovvero un tasso massimo, molti istituti potrebbero proporre un derivato a copertura dell'aumento dei tassi oltre la soglia concordata. Occorre dunque tenere in considerazione anche il costo di questo componente e soprattutto il suo controvalore in caso di estinzione anticipata. Il valore di mercato della copertura potrebbe infatti essere negativo e quindi generare costi certamente non trascurabili. Se il finanziamento dovesse prevedere un periodo di pre-ammortamento, ovvero rate di soli interessi e non già di quota capitale, alcuni contratti potrebbero pre-

vedere tassi maggiorati rispetto a quelli di ammortamento concordati. Nel caso invece la forma tecnica fosse quella del fido e non di un finanziamento rateale, occorre prendere in considerazione la messa a disposizione fondi: ovvero una percentuale sulla somma concessa, che viene addebitata indipendentemente dall'utilizzo concreto della linea di credito, semplicemente per il fatto di averla a disposizione. Le spese di istruttoria poi, ovvero i costi che l'intermediario applica al cliente per farsi remunerare l'attività amministrativa di valutazione, possono incidere notevolmente, specie per i finanziamenti più brevi. Ancora, le spese incasso rata sono invece commissioni che vengono addebitate, oltre alla quota interessi e quota capitale concordata, ad ogni periodicità di rimborso. Tipiche anche le commissioni di estinzione anticipata, ovvero una percentuale sul debito residuo che viene applicata al momento dell'estinzione prima della scadenza naturale del finanziamento. Le spese di rinegoziazione invece possono essere applicate nel caso in cui, durante la vita del finanziamento, si decidesse di rivedere per esempio il tipo tasso applicato. Possono ancora essere contrattualizzate spese di accollo o frazionamento del debito. Altri costi sono da imputare a spese notarili, tasse o di perizia nel caso in cui il finanziamento preveda una garanzia ipotecaria. Infine, certamente non per importanza, i costi di polizze a copertura di specifici rischi che spesso, in modo più o meno opportuno, vengono proposti in sede di contrattazione. Come abbiamo visto le voci, oltre il mero tasso, che possono influenzare il costo totale dell'operazione sono tantissime, a volte di difficile comprensione, rendendo la scelta tra le varie proposte tutt'altro che trascurabile. Farsi dunque aiutare da un professionista è certamente la strada corretta per risparmiare denaro ed evitare spiacevoli sorprese. ■

NEWS



COME STA IL SETTORE

Latte alla stalla, sul prezzo adesso "pesano" i costi di gasolio e mutui

di Sergio Peirone

In provincia di Cuneo ci sono oltre 700 aziende di bovini da latte, con più di 57.000 vacche in produzione. La "Granda" è l'area che ha il maggior numero di allevamenti sul territorio regionale. A giugno 2023 la media di vendita del fresco alla stalla era di 54 centesimi al litro, Iva compresa. Un importo che, indicativamente, riusciva a generare un effetto positivo sul settore e portare agli allevatori un piccolo margine di guadagno. Il comparto soffriva di meno rispetto al passato. **Come è adesso la situazione?** *"Durante l'estate - dicono alla Cia di Cuneo - il consumo di latte cala, per cui l'importo pagato alla stalla è sceso mediamente in una forbice compresa tra i 47 e i 52 centesimi al litro, sempre Iva compresa. Anche se i prezzi dei prodotti nazionali utilizzati per l'alimentazione degli animali, come la soia, sono diminuiti, le aziende hanno comunque affrontato e stanno di nuovo affrontando un periodo critico".* **Le difficoltà maggiori con le quali devono fare i conti?** *"Sempre per l'alimentazione, i prodotti importati come la soia hanno mantenuto lo stesso prezzo assestandosi, però, a una quotazione più alta rispetto al*



pre-crisi materie prime. Di conseguenza, continuando a incidere sui costi di produzione. Poi, sono tornati a farsi sentire altri due problemi "di peso": l'aumento dei carburanti e, quindi, anche del gasolio agricolo e la crescita esponenziale dei mutui con le banche per l'aumento del costo del denaro. I prestiti a tasso variabile stanno salendo alle stelle e gravano in modo rilevante sui bilanci aziendali".

Le aspettative dei prossimi mesi? *"Incerte e da tirare ancora la cin-*

ghia. A livello nazionale, come nel Cuneese, il consumo di fresco, anche per le intolleranze alimentari, è in calo. Ora, tuttavia, la tendenza sembra indirizzata a un aumento della richiesta. Per cui, l'auspicio è che la prospettiva si concretizzi e che il prezzo torni almeno a toccare i 54 centesimi al litro o qualcosa in più. Invece, sono meno in difficoltà gli allevatori che vendono il latte ai caseifici produttori di formaggi stagionati, il cui consumo si mantiene sempre a buoni livelli". ■

PRENDI NOTA

PROSSIME SCADENZE

PAGHE

	DATA	NOTE
Pagamento ritenute dipendenti	16/10/23	
Pagamento contributi impiegati agricoli	20/10/23	
Pagamento contributi Agrifondo impiegati agricoli	25/10/23	
Pagamento Enpaia impiegati agricoli		

FISCALE

	DATA	NOTE
Versamento iva mensile - Settembre 2023	16/10/2023	
Versamento ritenute - Settembre 2023		
Modelli INTRASTAT - Mensili Settembre 2023	25/10/2023	
Modelli INTRASTAT - Terzo Trimestre 2023		
Modello 770/2023 - Presentazione della dichiarazione	31/10/2023	Per info chiamare ufficio fiscale di zona
Pagamento Prima o Unica rata della Rottamazione Quater-trequa fiscale 2023		
Versamento iva mensile - Ottobre 2023		
Versamento iva trimestrale - Terzo Trimestre 2023	16/11/2023	
Versamento ritenute - Ottobre 2023		
Versamento terza rata contributi INPS Titolari (LAA)		

CAF

	DATA	NOTE
Mod. 770/2023 - anno 2022	31/10/2023	Per info chiamare CAF di zona

SERVIZIO TECNICO

	DATA	NOTE
Trasmissione comunicazione semplificata per adeguamenti piano stralcio agricoltura per impianti titolari di AIA/AUA	27/10/2023	
Operazione 3.2.1 AZ. B - Informazione e promozione prodotti di qualità - Domanda di preadesione	30/10/2023	
OCM investimenti 2023/2024 - trasmissione delle domande di sostegno		
Chiusura bando 2023 e applicativo SRD02 - investimenti irrigui	31/10/2023	
Gestione rischio 2023 colture vegetali - rilascio domande di sostegno 2023		
OCM investimenti 2023/2024 - consegna cartacea domande aiuto	6/11/2023	
Domande revoca du annualità 2023 per monitoraggio satellitare	15/11/2023	Per info chiamare ufficio tecnico di zona
Gestione rischio 2023 colture vegetali - rilascio domande di pagamento 2023	24/11/2023	
Pubblicazione graduatoria rvv 2023/2024		
Prestiti di conduzione - cooperative		
Perfezionamento tarsferimento titoli 2023 - per trasferimenti in stato protocollato o protocollato con anomalie	30/11/2023	
Apertura domande SRD06 - reti antigrandine e bruciatori/ventilatori		
Operazione 3.2.1 Az. B - informazione e promozione prodotti di qualità - domanda di sostegno		
Assegnazione supplementare gasolio per siccità 2023 (provincia Alessandria)		

TESSERAMENTO 2023

Per info e rinnovi puoi rivolgerti ai nostri sportelli:



Cuneo 0171 67978
Alba 0173 35026
Mondovì 0174 43545
Fossano 0172 634015
Saluzzo 0175 42443





AGRICOLTORI ITALIANI
CUNEO

CUNEO

14 ottobre ore 9.30

SPAZIO INCONTRI Fondazione CRC Via Roma, 15

C O N V E G N O

MONTAGNA: TURISMO

...da vivere

**Le risorse, le tendenze e
le opportunità di sviluppo
per un turismo di montagna
sostenibile**

Parteciperanno

Paolo Bongioanni

Consigliere Regione Piemonte

Roberto Colombero

Presidente regionale Uncem

Chiara Gribaudo

Vicepresidente del Partito Democratico

Aurelio Blesio

Presidente Gal Tradizione delle Terre Occitane

Michele Odenato

Direttore Gal Valli Gesso Pesio Vermegnana

Conclusioni a cura di

Gabriele Carenini

Presidente regionale Cia Regione Piemonte

Moderatore

Mario Bosonetto *Giornalista La Stampa*



Per conferma partecipazione scrivere a:
convegno-marrone@ciacuneo.org

Info e segreteria organizzativa CIA CUNEO Tel 0171-67978

con il patrocinio
del Comune di Cuneo



Città di Cuneo



NEWS

CORSI DI FORMAZIONE

Un uso responsabile dei fitosanitari

Le lezioni sono riservate a chi acquista e utilizza i prodotti: dagli imprenditori agricoli ai contoterzisti e alcuni hobbisti. Riguardano i certificati di rilascio ex novo e di aggiornamento

di Sergio Peirone

L'Ente di Formazione Cia Consulenze Piemonte-Unità Locale di Cuneo organizza, nei prossimi mesi, i corsi, con i contenuti standard forniti dalla Regione Piemonte, per il rilascio ex novo e l'aggiornamento dei certificati di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo di tutti i fitosanitari. L'obiettivo è di promuovere le pratiche per un loro impiego più sostenibile e fornire le indicazioni per ridurre l'impatto nelle aree agricole, extra agricole e naturali protette. I prodotti per uso professionale di contenimento delle erbe infestanti e la lotta contro le malattie e gli insetti dannosi che colpiscono le colture, possono essere acquistati e utilizzati solo da chi ha il certificato: quindi, nel concreto, imprenditori agricoli, contoterzisti e alcuni hobbisti registrati, con il loro codice fiscale, sulla piattaforma regionale del Piemonte "Pan-Abilitazione fitosanitaria" che permette il controllo costante del documento di abilitazione (utilizzatore, consulente, venditore), del numero di autorizzazione, della data di rilascio e di quella di scadenza. Una uguale abilitazione la devono ottenere anche quanti forniscono la consulenza alle

aziende sull'uso dei prodotti e chi - i prodotti - li vende. Il tutto è previsto dal Piano d'Azione Nazionale (Pan), che ha recepito una Direttiva Europea. In Italia è stato adottato nel 2014 e poi aggiornato, in alcune sue parti, nel 2020.

I corsi proposti

Il corso di rilascio ex novo del certificato dura 20 ore, di cui bisogna frequentarne almeno il 75%. Al termine si svolge l'esame, con una Commissione esterna formata da funzionari della Regione Piemonte e dell'Asl di competenza. Il questionario è composto da 20 domande a risposta chiusa. Se viene superata la prova si presenta l'istanza di iscrizione e si ottiene un numero, legato al nome e al codice fiscale, che viene caricato sulla piattaforma regionale. Sono esentati dalla frequenza del corso, ma non dall'esame, coloro che sono in possesso di diplomi in discipline agrarie o lauree in discipline agrarie, forestali, biologiche, ambientali, chimiche, mediche e veterinarie. Il certificato dura cinque anni.

Entro la data di scadenza occorre procedere all'aggiornamento dell'abilitazione e frequentare un corso di 12 ore, con la presenza, anche in questo caso, ad almeno il



75% delle lezioni. Non è previsto l'esame. Il certificato ha di nuovo validità cinque anni. Però bisogna ricordarsi di non lasciarlo scadere perché, in quel caso, occorre ripetere la procedura del rilascio come fosse la prima volta. Possono essere aggiornati solo i certificati di abilitazione emessi dalla Regione Piemonte e non ancora scaduti. La formazione è prevista in aula, ma, in alcuni casi, sarà anche possibile seguire le lezioni con modalità a distanza on line. I corsi si svolgeranno nelle sedi Cia di Cuneo e Alba.

La responsabile della Formazione di Cia Cuneo è Martina Marcomini. **Sottolinea:** "Attraverso i corsi applichiamo quanto previsto dal Piano d'Azione Nazionale. L'obiettivo è di fornire a chi partecipa una preparazione consapevole e mirata all'uso dei prodotti. Così da tutelare la salute propria e quella delle altre persone, la sicurezza alimentare e l'ambiente. Quanti acquistano i fitosanitari devono sentirsi responsabili della loro conservazione e della loro distribuzione sulle colture, prestando anche molta attenzione alle zone circostanti dove effettuano il trattamento. Senza il certificato gli utilizzatori non possono comperarli né tantomeno usarli".

Informazioni e iscrizioni

Per informazioni e iscrizioni si può scrivere alla mail cuneo.consulenzepiemonte@cia.it oppure contattare gli uffici Cia di zona. ■

NEWS

CASTAGNE DI MONTAGNA

Come si prospetta la stagione 2023

C'è fiducia sul prezzo di vendita, lo scorso anno troppo basso

Intervista a Marco Bozzolo - Vicepresidente Cia Cuneo



▲ Castagneti di montagna

In montagna la raccolta delle castagne è partita a fine settembre.

Come sta andando la stagione produttiva nella "Granda"?

Lo abbiamo chiesto a Marco Bozzolo, 33 anni, vicepresidente provinciale di Cia Cuneo e dal 2016 impegnato a gestire i castagneti di famiglia, tra i 700 e i 1.000 metri di quota, nella frazione Castello del Comune di Viola. In Valle Mongia. **Afferma:** "Ho sentito anche i colleghi di altre zone. Le prospettive ci vedono ottimisti. Le piogge, soprattutto le ultime di agosto, senza creare danni sono state manna dal cielo, in quanto nei nostri territori non è possibile irrigare. Non abbiamo più il problema della pezzatura piccola come lo scorso anno. Quindi, ci attendiamo una produzione molto buona. Al contrario di altre aree italiane, dove la siccità l'ha ancora fatta da padrone e la situazione è più complicata".

La qualità? "Sto effettuando dei frequenti test a campione nei miei castagneti e i frutti sono sani e belli. Anche su questo aspetto siamo fiduciosi".

Rimane sempre da affrontare la questione del prezzo di vendita che nel 2022 è stato troppo basso e non adeguato ai costi produttivi? "A oggi, ci sono tutte le condizio-

ni per sperare che i prezzi tornino a essere quelli del 2021 e delle stagioni precedenti. In modo da coprire i costi di produzione e avere un margine di guadagno".

Il problema della bassa remunerazione economica dello scorso anno ha però portato una nota positiva? "Infatti. Molti castanicoltori si sono associati e collaborano nella commercializzazione del prodotto. Riuscendo, così, a scontare prezzi migliori di vendita. Un percorso appoggiato da Cia Cuneo, che darà risultati sempre più importanti per il futuro".

Una questione aperta rimane quella dei bandi regionali sullo Sviluppo Rurale riservati in modo specifico alla castanicoltura? "In tutte le programmazioni passate i castagneti da frutto non erano mai stati presi in considerazione. Adesso, abbiamo anticipazioni che, finalmente, a breve, dovrebbero uscire delle misure ad hoc per il settore. Ne siamo contenti, in quanto Cia Cuneo aveva rappresentato il problema ad assessori e tecnici regionali in un incontro avvenuto nello scorso mese di aprile. Le nostre sollecitazioni sono state accolte positivamente". ■

s.pe.

LA BACHECA DEGLI ANNUNCI COMPRO - VENDO - SCAMBIO

Questa bacheca è a disposizione degli associati Cia Cuneo per pubblicare i loro piccoli annunci economici di compravendita di macchinari, attrezzature e oggetti vari di seconda mano. Per pubblicare l'annuncio scrivere a: redazione@lazappa.net



La Gazzetta della AGRICOLTORI ITALIANI CUNEO

#03

SETTEMBRE/OTTOBRE
2023

RACCOLTA DI NEWSLETTER INFORMATIVE TRASMESSE AGLI ASSOCIATI CIA AGRICOLTORI ITALIANI CUNEO

INFORMATIVE [consultabili su www.ciacuneo.org](http://www.ciacuneo.org)

Informativa N°	ARGOMENTO	SETTORE
OTTOBRE		
45	▶ Ocdpc n. 1.019 del 5 settembre 2023 - Interventi di aiuto a famiglie e imprese danneggiate dagli eventi meteorologici del 6/7/2023 - Cuneo	SOSPENSIONE MUTUI
	▶ Dichiarazioni di vendemmia e rivendicazione delle produzioni DO/IG	TECNICO
	▶ In apertura: bando Sviluppo Rurale mitigazione dei cambiamenti climatici	TECNICO
	▶ Bandi aperti Sviluppo Rurale 2023-2027 del Piemonte	TECNICO



AGRICOLTORI ITALIANI

WWW.CIA.IT

DICHIARA LO STATO DI MOBILITAZIONE GENERALE
PER RIVENDICARE CON FORZA QUEL
PIANO AGRICOLO NAZIONALE
NEGLI ANNI ANNUNCIATO E MAI REALIZZATO!

FILIERA

RIDISTRIBUIRE IL VALORE CON
COSTI CERTIFICATI E PREZZI
ADEGUATI

AMBIENTE

+ RICERCA E ALTERNATIVE VALIDE

**RISORSA
IDRICA
CONSUMO
DI SUOLO**

GOVERNO DELLE ACQUE CON
AGRICOLTORI PROTAGONISTI

AREE INTERNE

VALORIZZARE IL PRESIDIO
SOCIO-ECONOMICO
E LA DIMENSIONE FAMILIARE
DELL'AGRICOLTURA

**REDDITO
IMPRESA
AGRICOLA**

**FAUNA
SELVATICA**

GESTIONE E RIPRISTINO
DELL'EQUILIBRIO

**CRISI
DI MERCATO**

RIFORMARE LA GESTIONE
DEL RISCHIO

DISINFORMAZIONE

DATI OGGETTIVI E VERITIERI
PER SENSIBILIZZARE
L'OPINIONE PUBBLICA

**CONCORRENZA
ESTERA**

RECIPROCIÀ DELLE REGOLE
COMMERCIALI

MANODOPERA

FLESSIBILITÀ E REGOLE SEMPLICI

UN PIANO STRATEGICO E DI PROSPETTIVA
CHE METTA AL CENTRO

L'IMPRESA AGRICOLA E IL SUO REDDITO

NELL'INTERESSE DELLA SALUTE PUBBLICA
NELL'INTERESSE DELL'AMBIENTE E DEI TERRITORI
NELL'INTERESSE DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
NELL'INTERESSE DEL PAESE!